

«Il Segno». Dai corridoi umanitari all'integrazione oltre le paure

Davanti a migranti e rifugiati è in gioco la nostra stessa umanità: di fronte a una vicenda dipinta strumentalmente con toni catastrofistici, non possiamo rispondere con l'esclusione o l'indifferenza. È il nucleo del messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale del 29 settembre, che Giuseppe Grampa riprende introducendo la «storia di copertina» del numero di settembre de *Il Segno*, il mensile della Diocesi di Milano, in distribuzione nelle parrocchie a partire da questa domenica. Alla riflessione del direttore della rivista seguono alcune testimonianze: la vicenda di una famiglia siriana giunta in Italia attraverso i «corridoi umanitari»; i percorsi di integrazione attuati nella scuola milanese del Trotter; l'esperienza umana e professionale di una fotografa che con il suo obiettivo ha raccontato le storie di alcuni stranieri realizzati attraverso il lavoro nel nostro Paese. A concludere il servizio, una

retrospettiva sull'azione di accoglienza messa in campo nell'ultimo anno dalla Caritas ambrosiana e il commento del sociologo Maurizio Ambrosini sulla «battaglia culturale» necessaria per vincere le paure irrazionali nei confronti del «diverso da noi». Su *Il Segno* di settembre spazio anche alla Giornata per la custodia del Creato che si celebra proprio oggi 1 settembre. Grazie a un contributo di Marco Roncalli si tracciano le coordinate storiche alla base della decisione di papa Francesco di indire in ottobre un Mese missionario straordinario; a questo proposito, nelle pagine dedicate all'attualità diocesana, si parla della sede milanese del Pime che, dopo un profondo rinnovamento, sarà «re-inaugurata» domenica 15 settembre alla presenza dell'arcivescovo.



concorso. Il festival «Aquerò» lancia una sfida: raccontare l'invisibile con un cortometraggio

Arriva la seconda edizione di «Aquerò - Lo spirito del cinema», il festival cinematografico organizzato dall'Acce di Milano. L'appuntamento è a novembre, per una serie di visioni e incontri «itineranti» nelle sale della comunità. Cuore dell'iniziativa saranno le giornate del 16 e 17 novembre presso l'Auditorium San Fedele di Milano. Aquerò è la parola utilizzata da Bernadette di Lourdes per indicare «quello/a», l'apparizione a cui non riusciva ancora a dare un nome. Una parola che sembra fatta apposta per evocare la presenza (l'incarnazione) di qualcosa che ci supera. Non si vuole identificare uno stile o un modo di fare «cinema spirituale», ma portare all'attenzione del pubblico film che adottano «quello sguardo» sul mondo e la realtà, che affrontano temi alti senza banalizzarli,

che si aprono al mistero delle cose. Novità di quest'anno è la prima edizione del concorso cortometraggi. Il festival è infatti alla ricerca di cineasti e aspiranti videomaker e propone una sfida: raccontare l'invisibile in meno di 15 minuti. Non c'è limite di genere o di formato, gli autori saranno liberi di esprimersi sul tema con ogni mezzo. Saranno accolte opere documentarie, d'animazione, di finzione, edite o inedite (realizzate dopo l'1 gennaio 2018). I video finalisti verranno proiettati in una serata di novembre all'Auditorium San Fedele. La giuria rappresenta il meglio dell'editoria cinematografica tradizionale e di quella digitale. È composta dal direttore di *Cineforum* Adriano Piccardi; il direttore di *FilmTv* Giulio Sangiorgio; il direttore di *MyMovies* Giancarlo Zappoli e la giornalista e critico



cinematografico Alessandra De Luca (*Ciak e Avvenire*), oltre al direttore artistico del festival e del concorso Fabrizio Tassi e il presidente di Acce Milano, don Gianluca Bernardini. Saranno attribuiti riconoscimenti di merito artistico pari a 1000 euro per il primo e 500 per il secondo classificato. I «corti» più meritevoli potranno inoltre essere proiettati nelle sale Acce. Nella serata finale verrà assegnato anche il Premio del pubblico. Iscrizioni aperte fino al 10 ottobre (bando completo e ulteriori informazioni su www.sdcmilano.it/). (G.L.)

Ecco in anteprima il nuovo «Capolavoro per Milano»: sarà esposto dal 29 ottobre, al centro di iniziative ed eventi

Il grande e meraviglioso dipinto fu realizzato dalla Gentileschi attorno al 1635 per il Duomo di Pozzuoli, dove ancor oggi si trova

martedì



La Gioconda «svelata» nel Chiostro

Dopo la pausa estiva, al Museo Diocesano di Milano riprendono gli appuntamenti serali dedicati all'arte. Nel suggestivo Chiostro di corso di Porta Ticinese 95, infatti, vengono proposti brevi incontri dedicati ai capolavori di Leonardo da Vinci, di cui ricorre quest'anno il quinto centenario della morte. In concomitanza è possibile gustare un aperitivo al bistrot, preparato dall'associazione «Cometa», e visitare la mostra fotografica «Magnum's First». La prima mostra di Magnum. Il primo appuntamento è per martedì 3 settembre: alle ore 18.30 Luca Frigerio, giornalista e scrittore, tornerà a parlare della celebre «Gioconda», illustrandone i simboli e i «misteri» legati al suo enigmatico sorriso (dopo che a luglio ne aveva ripercorso la storia). Martedì 10 settembre, invece, sarà lo storico dell'arte Stefano Zuffi a raccontare il «Ritratto di musica» di Leonardo dell'Ambrosiana. Le conferenze sono gratuite per i clienti serali del bistrot: l'ingresso di 10 euro comprende prima consumazione e ingresso alla mostra fotografica. Consigliata la prenotazione: info.biglietteria@museodiocesano.it. In caso di pioggia le conferenze si terranno all'interno del museo.

Artemisia protagonista

La sua «Adorazione dei Magi» al Museo Diocesano

DI LUCA FRIGERIO

Caravaggio, Botticelli e Antonello da Messina. Ma anche Mantegna, Dürer e Lorenzo Lotto. Senza dimenticare Perugino e Veronese. Maestri, artisti sommi che in questi anni sono stati via via «ospitati» presso il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» nell'ambito di quella splendida iniziativa chiamata «Capolavoro per Milano». E anche la prossima edizione si preannuncia davvero straordinaria. Per la prima volta dall'inizio di questa rassegna ormai quasi ventennale, infatti, nei Chiostri di Sant'Eustorgio verrà esposta un'opera di una pittrice che è diventata il simbolo stesso del genio femminile: Artemisia Gentileschi. Il suo meraviglioso dipinto dell'«Adorazione dei Magi», che qui presentiamo in anteprima, giungerà al Museo Diocesano di Milano il prossimo 29 ottobre e rimarrà quindi esposto per tutto il periodo dell'Avvento e di Natale, fino al 26 gennaio 2020, al centro di iniziative ed eventi rivolti a tutti, con particolare attenzione per famiglie, oratori e parrocchie. Si tratta di una grande tela - misura infatti oltre tre metri d'altezza per due di base -, conservata nel Duomo di Pozzuoli (gravemente danneggiata da un incendio nel 1964 e solo recentemente restaurata e riaperta al culto), oggi eccezionalmente prestata dalla diocesi campana.

La Gentileschi realizzò quest'opera attorno al 1635, cioè poco tempo dopo il suo arrivo a Napoli e prima della sua partenza per Londra. Anni intensi e fecondi per la quarantenne Artemisia, che ormai aveva fatto conoscere al mondo il suo talento, riuscendo ad emergere in un mondo maschile, e spesso maschilista, come quello dell'arte. I colori, del resto, ce li aveva nel sangue: suo maestro era stato il padre stesso, Orazio, pittore eccelsso, seppur discontinuo, amico del Caravaggio e di tanti altri protagonisti della scena artistica degli inizi del XVII secolo a Roma. Un ambiente vivace e creativo, ma anche turbolento e insidioso, tanto che la ragazza era stata vittima della violenza di uno di quei collaboratori paterni, subendo poi angherie e calunnie nel corso di un drammatico processo. Da questa terribile esperienza, tuttavia, Artemisia non era uscita più forte e determinata. A Firenze, dove si era trasferita non ancora ventenne, fu molto apprezzata dal granduca Cosimo II, suo coetaneo, al punto da essere ammessa a quell'Accademia del disegno fondata dal Vasari: prima e, per lungo tempo, unica donna ad ottenere un tale riconoscimento. E questo anche perché la Gentileschi, che in



Artemisia Gentileschi, «Adorazione dei Magi» (1635 circa), Cattedrale di Pozzuoli

del tesoro di San Gennaro a Napoli. E dove tuttavia lo stile, l'approccio, la visione d'insieme come il più minuto dettaglio restano quelli propri e singolari di Artemisia Gentileschi, «miracolo della pittura più facile da invidiare che da imitare», come già affermavano i contemporanei. Sul sito chiostrianteustorgio.it si potranno trovare tutte le informazioni e gli aggiornamenti su questa nuova edizione del «Capolavoro per Milano», che avrà luogo presso il Museo Diocesano «Carlo Maria Martini» (Piazza Sant'Eustorgio, Milano) dal 29 ottobre 2019 al 26 gennaio 2020.

il 7 settembre



A Limonta Ambrogio nell'arte

Nel grazioso borgo di Limonta, affacciato sul Lago di Como a pochi chilometri da Bellagio, presso il locale oratorio, sabato 7 settembre si terrà una serata promossa dalla parrocchia e dedicata alla figura di sant'Ambrogio nei capolavori dell'arte, a partire dal recente libro pubblicato dal Centro Ambrosiano: *Ambrogio. Il volto e l'anima*. Alle 19.30 possibilità di cenare insieme (13 euro adulti, 10 euro bambini). Per informazioni e prenotazioni: tel. 3334672960.

Sulle terrazze del Duomo

Fino al 15 settembre i visitatori del Duomo di Milano possono godere dell'opportunità di salire sulle terrazze, con ascensore o scale, con un prolungamento orario fino alle ore 20.30 (l'ultima salita è prevista alle ore 19.40). Un'esperienza per scoprire suggestivi scorci e prospettive sulla città, ammirando le 135 guglie, gli ornati, la statuarina, la Madonna e tutti quei tesori che fanno del Duomo un simbolo nel mondo. Informazioni e costi su www.duomomilano.it.

Cinema e lavoro, da domani film e incontri a Sesto San Giovanni



Al via domani la quindicesima edizione del Labour Film Festival, la rassegna cinematografica promossa da Cisl e Acli Lombardia con il cinema teatro Rondinella di Sesto San Giovanni e dedicata a film, corti e documentari sui temi del lavoro, delle questioni ambientali e sociali. Fino al 4 ottobre sullo schermo del cinema di viale Matteotti 425, la manifestazione conferma anche per l'edizione 2019 la formula articolata su tre sezioni: Labour.short (corti), Labour.doc (documentari) e Labour.film. Il ricco programma prevede 29 pellicole, tra documentari, film e corti, 20 appuntamenti, tra serate e pomeriggi, incontri con gli autori ed esperti. «Da alcuni anni ormai il cinema è tornato a occuparsi dei

temi del lavoro e non possiamo che esserne soddisfatti - sottolinea Ugo Duci, segretario generale della Cisl Lombardia -. A cinquant'anni dall'autunno caldo del '69, si propongono nuovi fronti di lotta e impegno per il sindacato, dalla precarietà dell'occupazione giovanile alla salute e sicurezza sul lavoro, dal reale potere d'acquisto dei salari al dumping contrattuale, all'effettiva parità di genere, e il cinema è uno strumento importante per veicolare e diffondere la cultura dei diritti e della dignità del lavoro». Al 50° anniversario dei fatti dell'autunno del '69 il Labour Film Festival dedica lunedì 16 settembre (ore 20.30) il reading «L'autunno caldo del 1969», a cura del Cgs Rondinella. Inoltre, dopo il grande

successo delle scorse edizioni, giovedì 19 settembre in collaborazione con Cortisonici Film Festival viene riproposto il «Labour Short Awards». L'ingresso per tutte le proiezioni della giornata è di 4 euro per le proiezioni serali e 3 euro per le pomeridiane. L'intera rassegna si svolge al cinema Rondinella di Sesto San Giovanni, con il patrocinio del Servizio per la vita sociale e il lavoro della Diocesi di Milano e di Europa Cinemas, e con la collaborazione del Circolo Acli San Clemente, di Lombardia Servizi e di BiblioLavoro. Media partners dell'edizione 2019 sono: *Conquiste del lavoro*, *Avvenire*, *Job*, *Radio Marconi*, *Il diario del lavoro*, *Labour tv*, *Il Segno*. Il programma completo della rassegna su <http://lombardia.cisl.it>.

in libreria



La Parola ogni giorno del mese missionario

Quest'anno l'Ufficio diocesano per la pastorale missionaria ha realizzato un opuscolo speciale della «Parola ogni giorno» dal titolo *Battezzati e inviati* (Centro ambrosiano, 48 pagine, 1.10 euro). Il tema scelto «Vieni e vedi» (Gv 1,46), sono le parole che Filippo ha rivolto a Natanaele dopo il suo primo incontro con Gesù. «Vieni e vedi» è un evidente richiamo al «Battezzati e inviati», tema scelto per il mese missionario straordinario, nell'ottobre 2019. Questo semplice sussidio, pur dando priorità alla Parola di Dio quotidiana, la vera sorgente della speranza, offrirà a conclusione di ogni giornata, una preghiera tratta dai documenti pontifici che hanno ispirato questo mese missionario straordinario.